

# Conferenza stampa presentazione Festival di Sanremo – La Stampa e Il Secolo 10/02/2021



# T M TEMPI MODERNI

CULTURA, SOCIETÀ  
ESPETTACOLI

VARATO IL FESTIVAL "70 + 1", IBRAHIMOVIC FISSO E CAMPBELL HA APPENA FIRMATO

## Il vaccino Sanremo

### Amadeus: curiamo la tristezza Fiorello esorcizza: "Che figata le battute cadranno nel vuoto"

MICHELA TAMBURRINO

È proprio vero, il Festival di Sanremo ha scandito l'epoca Covid con un prima e un dopo. Proprio in queste ore, l'anno scorso, si chiudevano la trionfale settantesima edizione, l'ultimo ballo sul ponte del Titanic prima di un affondamento epocale che ha coinvolto il mondo. Quest'anno vorrebbe segnare la rinascita, sarebbe meglio la consapevolezza, non più rito collettivo ma toccasana anti-tristezza da inoculare nelle case per sedare il senso di disorientamento trasversale. Così come ci dice il direttore di Rai1 Stefano Coletta, uno show che deve tenere conto di più elementi, in equilibrio tra sicurezza e scena. Perciò la si classifica edizione 70+1, segnale di diversità, si spera unico esempio di Festival quasi radiofonico, senza pubblico ma coeso intorno a quel che resta, gara canora vissuta come missione del servizio pubblico.

Cinque serate che come un mantra si ripetono debbano essere perfette. E se è vero, per dirla con Montale e con Coletta che la vita comincia con il superamento delle difficoltà, il Festival ha montagne da superare, innanzitutto un tecnico po-

sitivo al virus. Tutto sotto controllo assicurano gli organizzatori. E Amadeus è già al 36esimo tappone e «pur sentendo nostalgia degli assembramenti vado avanti sereno. Per carattere non mi volto mai indietro come non quando diremo "Buonasera" al vuoto. Fortunatamente c'è Amadeus, lo swiffer delle polemiche, nessuno sa attirarle come lui: Morgan non canta. Polemica. Sua moglie al *Prima Festival*. Polemica. Fedez fa sentire alcune note della sua canzone. Polemica. Prendiamo i figuranti. Polemica. Non faccio il Festival anzi si lo faccio. Polemica. Era meglio, quando era solo sessista».

Niente programmi addentellati ma sì al *Dietro Festival* e appunto al *Prima Festival*, siriscia che anticipa la gara e che partirà sabato 27 su Rai1 condotta da Giovanni Vernia, Giovanna Civitillo e Valeria Graci come da richiesta degli sponsor, si precisa. Qualcuno aveva eccepito sull'opportunità che nel cast ci fosse la moglie del direttore artistico, lo stesso Amadeus commenta: «Capisco ci si possa scandalizzare delle amanti ma delle mogli proprio no». Un occhio alle giurie, demoscopica, Sala Stampa, orchestra, rappresentanti dei fruitori di musica, tutti votati via app, ci si concentra su

per chi lavora. E voglio parlare anche di piccola rinascita. In una situazione come questa tutto diventa fondamentale, sarà un Sanremo difficile, non ce lo nascondiamo, si naviga a vista». E meno male che c'è Fiorello che la butta in caciara ed esorcizza i timori. Oltre ad avere la brillante idea di omaggiare gli 80 anni di Little Tony: «Sono felicissimo di provare questo nuovo esperimento della battuta che cade nel vuoto. E dire che mi era già capitato,

in un teatro di Fiumicino, prima del mio primo *Stasera* pago io. Era la finale del Grande Fratello, mi ritrovai con due spettatori, mi misi a parlare con le sedie. Masarà una figata, non vedo l'ora di vedere che cosa succederà quando diremo "Buonasera" al vuoto. Fortunatamente c'è Amadeus, lo swiffer delle polemiche, nessuno sa attirarle come lui: Morgan non canta. Polemica. Sua moglie al *Prima Festival*. Polemica. Fedez fa sentire alcune note della sua canzone. Polemica. Prendiamo i figuranti. Polemica. Non faccio il Festival anzi si lo faccio. Polemica. Era meglio, quando era solo sessista».

Niente programmi addentellati ma sì al *Dietro Festival* e appunto al *Prima Festival*, siriscia che anticipa la gara e che partirà sabato 27 su Rai1 condotta da Giovanni Vernia, Giovanna Civitillo e Valeria Graci come da richiesta degli sponsor, si precisa. Qualcuno aveva eccepito sull'opportunità che nel cast ci fosse la moglie del direttore artistico, lo stesso Amadeus commenta: «Capisco ci si possa scandalizzare delle amanti ma delle mogli proprio no». Un occhio alle giurie, demoscopica, Sala Stampa, orchestra, rappresentanti dei fruitori di musica, tutti votati via app, ci si concentra su

STASERA SU RAI5

### Paolo Fresu musica da lettura per i suoi 60 anni

Il musicista Paolo Fresu compie oggi 60 anni e lo fa con un appuntamento concertistico in un luogo di storia e di cultura. È «P60LO FRESU. Musica da lettura», in onda stasera alle 21.15 su Rai5. Una serata in cui la biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna - sua città adottiva dalla fine degli Anni 80 - diventa uno straordinario teatro a porte chiuse nel quale, attraverso la musica e l'utilizzo di diversi organi e strumenti, vengono raccontati sia uno dei palazzi più significativi della città sia la storia della Università più antica del mondo. La durata del concerto è cabalisticamente di 60 minuti e la musica viene accompagnata da 60 parole che Fresu ha scelto come importanti nella sua vita. Voce narrante, quella di Alessandro Bergonzoni.



Secondo Fiorello (sotto) «Amadeus è lo swiffer delle polemiche, nessuno sa attirarle come lui»

chi tra gli ospiti calcherà il palco futurista alla stargate concepito tra modernità e tradizione. Zlatan Ibrahimovic fisso per cinque sere anche se per alcuni membri del Cda Rai pesa il giudizio che la procura darà in merito alle parole razziste rivolte a Lukaku. Naomi Campbell ha firmato in queste ore. Presenze soprattutto italiane come opportunità richieste. «Abbiamo la conferma di Ornella Vanoni - elenca Amadeus - per un grande omaggio del sabato sera anche se non è detto che non possa chiederle di più. I Negramaro, Alessandra Amoroso, mi piacerebbe portare Loredana Berté mentre per Jovanotti le porte sono sempre aperte». Si fa più complicata la presenza di Celenta-

no e di Benigni chiamati in tandem, ma che ancora non si sono decisi. Viene lanciata l'idea di far partecipare l'infermiera simbolo del Covid, quell'Alessia che portava sul viso i segni della mascherina calcata intormentatamente giorno interi. Per la platea deserta si accettano idee. Come farla diventare un'opera situazionista con i cartoni di Patrick Zaki detenuto in Egitto, oppure collegarla con i teatri chiusi, come era la volontà iniziale quando ancora si parlava di pubblico. «Se il fatto di non aver avuto pubblico può servire a far riaprire i teatri, ne sono felice. Non c'è mai stato attrito, anzi». Insomma, si lavora per fare di necessità, virtù. —

### GIULIANO SANGIORGI dei Negramaro

#### Il ritorno 16 anno dopo la clamorosa eliminazione

## "Il cuore batte forte per il ritorno all'Ariston"

IL COLLOQUIO / 1

LUCA DONDONI  
MILANO

«Tornare a Sanremo, per la seconda volta come ospite, è qualcosa a cui non avrei mai creduto, quando, da piccolo, attaccato alla televisione per tutta la settimana del festival, seguivo le canzoni con un dito (sui testi

riportati sul Tv Sorrisi e Canzoni) e con il cuore. Lo stesso cuore che batte forte adesso, al pensiero di questo grande ritorno». Giuliano Sangiorgi è un uomo pieno di sentimenti per il suo lavoro e la passione che mette in ogni cosa che fa insieme ai Negramaro testimonia un amore per la musica che va oltre ogni cosa. L'essere invitato al festival di Sanremo «questo festival attenzione, non un qualunque, questo festival» è davvero una occasione unica per il messaggio che tutti insieme,



GIULIANO SANGIORGI  
FRONTMAN  
DEI NEGRAMARO

Tutta la settimana da piccolo seguivo le canzoni attaccato alla tv. E questo non è un festival qualunque

lavoratori della musica, rievocano dalla realizzazione di uno spettacolo così importante. A distanza di 16 anni dalla loro partecipazione tra le nuove proposte, dove furono eliminati dalle giurie demoscopiche con *Mentre tutto scorre* che li consacrò poi al grande pubblico, i sei artisti pugliesi devono comunque molto all'Ariston. Quell'eliminazione fu uno shock se-

gnato da numerose polemiche ma li fece entrare nel leggendario «club degli esclusi» di Sanremo arrivati poi a un grandissimo successo. Tra l'altro proprio in queste ultime ore il *Contacto Tour 2021* vivrà di uno speciale concerto in streaming, in diretta su LIVENow venerdì 19 marzo alle 21. I biglietti sono in vendita da ieri mattina. —

### ACHILLE LAURO Superospite per cinque serate

#### "Mi presenterò ogni volta con un quadro diverso"

## "Missione stupirvi una sfida fatta di follia"

IL COLLOQUIO / 2

Dopo le bellissime performance al Sanremo dell'anno scorso dove ha gareggiato con *Me ne frega*, ma si è fatto notare per le sue provocazioni estetiche, Achille Lauro sarà al festival 70+1 come super ospite e non è poco se si pensa alla velocità con la quale l'artista è arrivato a un onore del genere. Nel videomessaggio mostrato

durante la conferenza stampa, Lauro spaparanzato sul sofà di una camera d'albergo e con addosso un'innocua camicia a righe azzurre, tra uno sketch di Fiorello che lo imitava e l'altro ha detto: «Amadeus mi ha graziato permettendomi di essere presente ogni sera con un quadro diverso. Sto preparando qualcosa di mai visto prima: qualcosa che parlerà di me ma anche della storia di tutti noi».

I momenti di spettacolo saranno musical-coreografici e senza scendere nei particola-

**Rosi e Guadagnino primi Nastri d'argento 2021**

A Gianfranco Rosi per *Naturno* e a Luca Guadagnino per *Salvatore - Shoemaker of Dreams* visti all'ultima Mostra di Venezia, i primi Nastri d'argento 2021. «Con il loro sguardo - si legge nella motivazione - rappresentano ancora una volta un'eccellenza che, in uno stile narrativo e con un taglio completamente diverso, valorizza il talento italiano».



**Addio a Carriere lo sceneggiatore di Bunuel**

Lo sceneggiatore, poeta e saggista francese Jean-Claude Carrière, noto per la sua collaborazione con Luis Buñuel per cui scrisse molti film e per aver lavorato con Jean-Luc Godard, Louis Malle, Marco Ferreri e Mims Forman, è morto a Parigi a 85 anni. Il suo spirito anarchico e umorismo nero gli sono valsi diverse nomination all'Oscar, e da premio come il César e il Writers Guild of America alla carriera.



**IL COMMENTO**

**ANTONIO MONDA**  
**Allen - Farrow le passioni al servizio del pubblico**

Era inevitabile: la vicenda che vede schierati su fronti opposti Mia Farrow e Woody Allen diviene una serie tv HBO. Ne sono autori Kirby Dick e Amy Ziering, documentaristi che hanno già affrontato il tema degli abusi sessuali nel mondo militare, in quello dei college e in quello della musica con *The Invisible War*, *The Hunting Ground* e *On the Record*. La serie, destinata a riaccendere polemiche, è stata preceduta dal rifiuto di Woody Allen di partecipare al progetto e la dichiarazione dei registi che «la verità non è stata ancora del tutto rivelata».

Breve riepilogo: Allen e la Farrow sono stati una coppia per 12 anni, e hanno realizzato insieme 13 film. Hanno adottato due figli, Dylan e Moses, e ne hanno concepito uno, Satchel. Nel gennaio '92 l'attrice scopre foto nude di Soon-Yi (adottata con l'ex marito Andre Previn), scattate da Allen, che intreccia con lei una relazione (poi la sposerà). Ad agosto dello stesso anno il regista viene denunciato per aver abusato sessualmente di Dylan, 7 anni. La denuncia apre una feroce battaglia legale per la custodia dei figli e una duplice indagine che porta in entrambi i casi al sequestro di Allen: nel secondo caso il giudice redarguisce pubblicamente la Farrow di aver piagiato i figli contro il regista. Il caso pare chiuso, ma con l'esplosione dei recenti scandali sessuali e la nascita del #metoo, è riaperto, almeno sui giornali, dal figlio naturale Satchel, ribattezzato Ronan dalla madre. Parallelamente il figlio Moses prende difese del padre. Il capitolo più recente vede il New York Times denunciare Ronan di piegarla la verità alle proprie tesi, senza accertare i fatti. Nonostante la duplice vittoria in tribunale, Allen è ostracizzato dal mondo culturale: i salotti che lo hanno celebrato per decenni gli chiudono la porta e molti interpreti lo abbandonano. A voler seguirlo, se l'aver lasciato la compagna per la figliastria è a dir poco discutibile, ma l'accusa ben più infamante di pedofilia è stata spazzata via dopo due indagini. Purtroppo però la logica è travolta dalle passioni, dall'istinto di rivalsa e la volontà di distruggere un simbolo. E, come sempre, c'è anche un elemento commerciale: questa storia ha enorme pubblico. Tra le chiacchiere promesse, il documentario mostrerà per la prima volta la piccola Dylan filmata dalla Farrow subito dopo la denuncia: per i fan dell'attrice è la prova maestra, per quelli di Allen la dimostrazione del piombo. Nel finale, Farrow sostiene di «aver ancora paura di Allen». Le sentenze ci spingono a pensare che semmai sarebbe vero il contrario.

**SIMONA IZZO torna stasera su Canale 5 la sua fiction con Sabrina Ferilli**  
**"Le donne salvano il mondo ma non da sole: con Ricky una Spa, società per amore"**

**L'INTERVISTA**

MARIA BERLINGUER

Simona Izzo, sceneggiatrice, scrittrice e regista, non ne sbaglia una. Puntando spesso e volentieri sulle donne. Personaggi forti, a tutto tondo, capaci di battersi fino in fondo per ottenere giustizia per la famiglia e la comunità in cui vivono. Stasera Canale 5 rimanda in onda *L'amore strappato*, incredibile storia di un clamoroso errore giudiziario, protagonista Sabrina Ferilli, costata a una bambina l'allontanamento dalla famiglia. Ed è annunciata per aprile, sempre su Canale 5, la nuova serie della ditta Izzo-Tognazzi-Ferilli: *Svegliati amore mio* con Ettore Bassi, Francesco Arca e Massimo Popolizio. Regia Simona e Ricky Tognazzi, una coppia che si ama e lavora insieme da 35 anni.

**Squadra che vince non si cambia, Simona?**  
«Sabrina è da trent'anni alla ribalta, si è sempre mossa con intelligenza, scegliendo le storie. Tra noi è scoppiato un grande amore, ha sensibilità, intuito drammaturgico ed è una splendida padrona di casa sul set. Fa una battuta dietro l'altra, mentre giriamo: per questo le dico sempre, facciamo una commedia, magari drammatica, ma una commedia, la prossima volta».

**Però l'avete scelta come madre coraggio già due volte.**  
«Un'attrice come lei può passare dal registro drammatico a quello più leggero, senza perdere di intensità. E poi le commedie devono avere sempre un fondo tragico, come insegna la commedia all'italiana. Ne *L'amore strappato* si batte con tutte le sue forze per difendere il marito dalle accuse di abuso nei confronti della figlia, cercando le prove che lo scagioneranno perché sa che il suo uomo non può aver commesso quel reato. È una vicenda kafkiana che ha travolto la vita di una bambina, Angela Lucanto, che oggi ha trent'anni: il padre è stato condannato in primo grado, assolto in appello ma non ha potuto riavere la figlia fino a quando lei non ha compiuto 18 anni. Durante il processo, infatti era stata data in adozione».

**E la *Nanà* di *Svegliati amore mio* che donna è?**  
«Una madre che ad un certo punto della vita deve fare i conti con la malattia e il dolore. La sua bambina entra in coma e senza che ha la leucemia. La



Sopra Sabrina Ferilli in *L'amore strappato*, sotto Simona Izzo



famiglia vive vicino ad una azienda siderurgica. È una storia molto attuale perché mai come oggi è necessario conciliare lavoro e salute. Ci siamo ispirati a una delle 40 acciaccie in Italia, la storia è retrodata al 2002 quando la consapevolezza dei danni ambientali, era sicuramente minore».

**Le donne salvano il mondo?**  
«Il mondo è sempre stato salvato dalle donne ma non può venire meno la collaborazione degli uomini. Io penso che le donne, così come le cangure, abbiano un marsupio ideale, dove albergano tutte le persone che amano, non solo i figli, ma anche i genitori anziani, i mariti, le amiche. Le donne nascono con un istinto salvifico, mentre la maggior parte degli uomini fugge dalla sofferenza di una madre che si ammalata. Io ho una mamma di 90 anni ancora zanzarata e ho avuto il

privilegio di crescere in un gineceo, so quel che dico».

**In che senso?**  
«Ho una gemella e altre due sorelle. Abbiamo vissuto con le nonne, le zie, sono stata forgiata da un esercito protettivo di donne che è sempre stato fonte di ispirazione. Per questo cerco di raccontare la famiglia. Dicono che sia una rompicoglioni, ma la mia vita è anche il mio storytelling. La chat di famiglia si chiama "grumo", la famiglia è una tazza di crema dolce, sui cui galleggiano un grumo, non è perfetta ma è confortevole. Con Ricky, dopo la separazione da Antonello, abbiamo ricostruito una famiglia con i figli dei precedenti matrimoni. Lui, dopo la morte di papà è diventato il patriarca. Fianina, Giuppy e Rossella lo chiamano "sorello", mamma gli dice sempre che è il genere preferito, il più bello. Lui minimizza: «Sono solo il più stabile. Resisto da 35 anni!».

**Un vero record. Qual è il segreto del successo?**  
«Il fattore c... (fortuna) conta anche quello. Poi c'è il che siamo una piccola Spa, una società per amore. È come avere una trattoria con tuo marito: anche se entra una bellissima donna a mangiare, lui sa che alla fine dovrà tornare in cucina. Ci controlliamo a vista. Poi siamo due ghittoni, soprattutto di pasta. Non siamo quasi mai d'accordo sulla cottura, io sono mezza napoletana lui milanese, finché la consistenza dello spaghetti non ci troverà accordi, staremo insieme».



**ACHILLE LAURO**  
CANTANTE

**Voglio esprimere me stesso al 300%, qualcosa mai visto prima, che parla di me ma anche di tutti voi**

ti (per quanto ci è dato di sapere quello che Lauro farà on stage è uno degli argomenti più segreti dello show), si sa però che ancora una volta al di là delle canzoni che permetteranno all'artista romano di ripercorrere la sua carriera, l'estetica sarà predominante. «Saranno cinque quadri pazzeschi - ha aggiunto Achille Lauro che sarebbe

ancor più che semplice cantante -, tornerò all'Ariston per la terza volta con la mia follia». «Un qualcosa di mai visto prima è dir poco - ha detto Amadeus citando le parole di Lauro - sta lavorando a "quadri", a me piace chiamarli così, cinque esibizioni una più bella dell'altra. Potrei dire da togliere il fiato, ma non aggiungo altro». L.DON



Xte

## Addio a Mary Wilson, fondò le Supremes

È morta a 76 anni Mary Wilson (nella foto). La cantante della Motown e fondatrice delle Supremes, la band nera femminile di grande successo negli anni '60 e '70, è deceduta improvvisamente nella sua casa di Las Vegas. La sua carriera nella musica inizia a 15 anni quando insieme

alla coetanea Florence Ballard fonda a Detroit, la sua città di nascita, il celebre gruppo, che all'epoca si chiamava The Primettes. A loro si unì poi Diana Ross. Il gruppo raggiunse l'apice della popolarità negli anni '60 con hit come "Stop! In the Name of Love" e "Baby Love", ma dopo l'uscita della Ross nel 1970, per il gruppo iniziò il declino. Nel 1988 era stata inserita nella Rock and Roll Hall of Fame.



## Verso il Festival destinato a passare alla storia

Pieno di entusiasmo per coprire i vuoti in platea: «Vogliamo far divertire il pubblico a casa. Una co-conduttrice per sera e porte aperte a Celentano e Benigni, sperando in Jovanotti»

# Amadeus e Fiorello uniti

## «Pronti, noi ci Sanremo Sarà uno show pazzesco»

L'EVENTO

Tiziana Leone

**B**attezzato come il Festival della rinascita, ha dovuto ripiegare in fretta sul Festival della consapevolezza, mentre i colori di una Liguria in piena recrudescenza da Covid cambiano velocemente e non virano verso sfumature incoraggianti. Il sindaco di Sanremo, Alberto Biancheri non perde l'ottimismo: «Sarà un festival in tono minore fuori, ma dentro l'Ariston sarà un grande spettacolo». E a farlo saranno ancora una volta gli amici Amadeus e Fiorello, uniti nella buona e cattiva sorte, disposti a dare il tutto per tutto per questa 71esima edizione destinata, comunque vada, a passare alla storia. «Spero che resterà un festival unico, non solo per via del Covid, ma per lo show che cercheremo di realizzare», dice il direttore artistico che continua a giurare di non aver mai pensato di abbandonare la nave, nemmeno quando era in piena burrasca. «Non sono uno che molla nel mezzo del lavoro, non ho mai detto di avere intenzione di lasciare Sanremo, ho solo chiesto di restare tutti uniti in un momento difficilissimo». A fermare il nostro eroe potrebbe essere soltanto

un nemico: il Covid. «Sto attentissimo, ma se dovesse capitare, Fiorello farà da solo. Io sono sostituibile, lui no». Così come nessuno sostituirà i cantanti: in caso di positività dovranno abbandonare la gara. In questo eterno ballo delle incertezze, resta la garanzia di un Fiorello ritrovato. «Sono sempre stato po' vigliacchetto, metto le mani avanti, ma stavolta vi dico che sarà un festival pazzesco, un grande successo».

**Sul palco sarà invitata Alessia Bonari, l'infermiera diventata un simbolo**

Non lo fermano nemmeno i tradizionali scongiuri, che nel mondo dello spettacolo hanno un che di sacralità, ma di restare da solo sul palco, non ci pensa nemmeno. «Se Ama dovesse ammalarsi, da solo non resto» garantisce Fiorello. «Preparatevi, Carlo Conti, Fabio Fazio, Alessandro Greco, Gigi Marzullo, venite tutti a sostituirlo». Non teme nemmeno di infilarsi nelle beghe politiche: nel primo promo ufficiale, indossa la maschera del leader di Italia Viva, Matteo Renzi, alla guida del Comitato ignora Sanremo: «In quei giorni non guardate il festival. Ci

vorrebbe quello bravo a fare le crisi, quello toscano, come si chiama?».

E ora scalpita, non vede l'ora di scaldare il palco dal possibile gelo di una platea vuota.

«Sarebbe stato facilissimo dire non lo facciamo, invece no, il sale della vita è questo, capire che succederà quando fai una battuta e cadrà nel vuoto, ma chi se ne frega? sorride Fiorello. «Siamo in fibrillazione, non vedo l'ora di capire cosa succederà quando diremo "Buonaseraaaa" senza nessuno davanti. Noi ci siamo, ci saremo, anzi ci Sanremo».

Promette un omaggio a Little Tony e garantisce gag sulle tante polemiche inanellate, come da tradizione, dal suo amico. «Amadeus è lo Swiffer delle polemiche, le acchiappa tutte» attacca «Morgan, la nave, il pubblico, i figuranti, poi non ci sono più i figuranti, poi non ci faccio il festival, e invece sì lo faccio, e Ibrahimovic che litiga con Lukaku, Fedez che fa sentire tre secondi della canzone. Era meglio quando erisolo sessista». Tutta colpa dell'entusiasmo o della spontaneità, doti che in un direttore artistico si trasformano in difetti, se unite «a una maniera non sempre politicamente corretta di dire le cose». «Per questo a volte» ammette Amadeus «commetto qualche errore, ma sempre in buona fede».

## IL PUNTO

**TRA MOGLIE E MARITO NON METTERE IL DUBBIO**

«**I**n Italia ci si scandalizza della moglie e non dell'amante». Figuriamoci se poi la moglie in questione conduce il Primafestival, quando il di lei marito è a capo del Festival. E il fatto che il tutto avvenga all'insaputa di lui, «perché il direttore artistico di Sanremo non può occuparsi di ogni cosa», è certamente un piccolo dettaglio, d'altronde con tutto quel che c'è da fare tra cantanti e show, di discuterne tra le mura domestiche non se ne parla nemmeno. Così Giovanna Civitillo, signora Sebastiani, coniugata Amadeus, sarà in onda prima del marito, gli passerà la linea con la stessa complicità con cui gli porgerà il dentifricio cinque ore più tardi e metterà così il sigillo nazionale-popolare alla proverbiale e italica espressione «Tengo famiglia».

TIZ. LEON.

Sanno bene entrambi che, nonostante l'entusiasmo, non sarà semplice. «Sarà un festival difficile» ammette il conduttore «Dobbiamo trovare il giusto equilibrio tra le 75 pagine del protocollo e uno spettacolo, ma a casa milioni di persone avranno il piacere di distrarsi, con la speranza che sia pur sempre il Festival di una piccola rinascita». Ma il direttore di Raiuno, Stefano Coletta, preferisce ribattezzarlo «il festival della consapevolezza», «perché arriviamo consapevoli del fatto che nonostante tutto il sovvertimento delle regole di vita c'è voglia di un rituale collettivo per essere meno soli». Con Fiorello e Amadeus ci saranno Achille Lauro, pronto a portare sul palco cinque performance diverse a serata («Sarà un viaggio con la mia follia» garantisce l'artista «come nessuno ha ancora mai visto») e il calciatore del Milan Zlatan Ibrahimovic che avvisa: «Preparatevi, sto arrivando per fare un altro record».

Tanti anche i volti femminili. «Avrò accanto a me una co-conduttrice a serata, ma molte altre signore verranno per raccontare il loro mondo» aggiunge Amadeus «Vorrei portare anche Alessia Bonari, l'infermiera che per l'uso incessante della mascherina aveva dei segni sul viso molto profondi, un volto simbolo dei primi mesi della pandemia».

Anche Ornella Vanoni, ospite della finale, potrebbe concedersi in veste di co-conduttrice, oltre che di grande cantante. Confermate Naomi Campbell, Matilda De Angelis e Eloidie, sul palco saliranno anche i Negramaro e Alessandra Amoroso, non in duetto con Emma «ma non è detto che non ci sia anche lei», dice Amadeus, che spera anche in Jovanotti e conferma i contatti avviati con la coppia Celentano-Benigni, in attesa di conferma. «Appartengono alla storia dello spettacolo, due grandi comunicatori» dice Amadeus «Pensare di averli insieme all'Ariston è un regalo immenso».



Parla il cantante dei Negramaro

## Sangiorgi: «Il cuore batte forte per il nostro ritorno all'Ariston»

IL COLLOQUIO

Luca Dondoni / MILANO

«**T**ornare a Sanremo, per la seconda volta come super ospiti, è qualcosa a cui non avrei mai creduto, quando, da piccolo, attaccato alla televisione per tutta

la settimana del festival, seguivo le canzoni con un dito (sui testi riportati sul Tv Sorrisi e canzoni) e con il cuore. Lo stesso cuore che batte forte adesso, al pensiero di questo grande ritorno». Giuliano Sangiorgi è un uomo pieno di dissenso per il suo lavoro e la passione che mette in ogni cosa che fa insieme al suo gruppo testimonia un amore per

la musica che va oltre ogni cosa. L'essere invitato al festival di Sanremo «questo festival attenzione, non uno qualunque, questo festival» è davvero una occasione unica per il messaggio che tutti insieme, i lavoratori della musica, riceveranno dalla realizzazione di uno spettacolo così importante. A distanza di 16 anni dalla loro partecipazio-

ne tra le nuove proposte, dove furono eliminati dalle giurie demoscopiche con Mentre tutto scorre che il consacrò poi al grande pubblico, i sei artisti pugliesi devono comunque molto all'Ariston.

Quell'eliminazione fu uno shock segnato da numerose polemiche ma li fece entrare nel leggendario «club degli esclusi» di Sanremo arrivati poi a un grandissimo successo.

Tra l'altro proprio in queste ultime ore il Contatto Tour 2021 vivrà di uno speciale concerto in streaming, in diretta su LiveNow venerdì 19 marzo alle 21. I biglietti sono in vendita da ieri mattina.

© PIRELLA GÖTTSCHE LOWE



I Negramaro saranno di nuovo sul palco dell'Ariston dopo 16 anni

### Morto Carrière, sceneggiatore di Buñuel

Lo sceneggiatore francese Jean-Claude Carrière (nella foto) è morto nel sonno nella sua casa parigina, all'età di 89 anni. Ha collaborato con alcuni dei più grandi autori del suo tempo, di lui si diceva che è stato l'anima di Luis Buñuel, sei film insieme a cominciare da "Diario di

una cameriera" nel 1964 per un viaggio in comune durato 19 anni, ma la sua lunga carriera di scrittore per il cinema e la televisione vanta oltre 80 titoli e va da Jacques Derrida a Milos Forman, da Jean-Luc Godard a Louis Malle, da Michael Haneke a Peter Brook. Tra i tanti riconoscimenti ottenuti, l'Oscar onorario ricevuto nel 2015 e un altro vinto per un cortometraggio nel 1963.



In alto, nella foto Ansa, Amadeus durante la presentazione del Festival. A sinistra, Fierello (Ansa), qui sopra Alessandra Amoroso con Emma: la prima è ospite annunciata, forse arriverà anche la seconda, ma non nella stessa serata (foto Chiara Mirelli)

SIMONA IZZO TORNA STASERA SU CANALE 5 CON LA SUA FICTION CON SABRINA FERILLI

## «Sono sempre le donne a salvare il mondo Ma con un po' di aiuto»

La regista e scrittrice punta spesso su storie al femminile  
«In famiglia? Un gineceo». «L'amore con Ricky una Spa»

### L'INTERVISTA

Maria Berlinguer

Simona Izzo, sceneggiatrice, scrittrice e regista, non ne sbaglia una. Puntando spesso e volentieri sulle donne. Personaggi forti, a tutto tondo, capaci di battersi fino in fondo per ottenere giustizia per la famiglia e la comunità in cui vivono. Stasera Canale 5 rimanda in onda "L'amore strappato", incredibile storia di un clamoroso errore giudiziario, protagonista Sabrina Ferilli, costata a una bambina l'allontanamento dalla famiglia. Ed è annunciata per aprile, sempre su Canale 5, la nuova serie della ditta Izzo-Tognazzi-Ferilli: "Svegliati amore mio" con Ettore Bassi, Francesco Arca e Massimo Popolizio. Regia Simona e Ricky Tognazzi, una coppia che si ama e lavora insieme da 35 anni.

**Squadra che vince non si cambia, Simona?**

«Sabrina è da trent'anni alla ribalta, si è sempre mossa con intelligenza, scegliendo le storie. Tra noi è scoppiato un grande amore, ha sensibilità, intuito drammaturgico ed è una splendida padrona di casa sul set. Fa una battuta dietro l'altra, mentre giriamo: le dico sempre, facciamo una commedia, magari drammatica, ma una commedia, la prossima volta».

**L'avete scelta come madre coraggio già due volte.**

«Un'attrice come lei può passare dal registro drammatico a quello leggero, senza perdere di intensità. E poi le commedie devono avere sempre un fondo tragico, come insegna la commedia all'italiana. Ne "L'amore strappato" si batte ogni forza per difendere il marito dalle accuse di abuso nei confronti della figlia, cercando le prove che lo scagioneranno perché sa che il suo uomo non può aver commesso quel reato. È una vicenda kafkiana che ha travolto la vita di una bambina, Angela Lucanto, oggi trentenne: il padre è stato condannato in primo grado, assolto in appello ma non ha potuto riavere la figlia fino a quando lei non ha compiuto 18 anni. Durante il processo, infatti era stata data in adozione».

**E la Nanà di "Svegliati amore mio" che donna è?**



Sabrina Ferilli in una scena della fiction "L'amore strappato"



Simona Izzo DAVIDO PERI/ANSA

«Una madre che ad un certo punto della vita deve fare i conti con la malattia e il dolore. La sua bambina entra in coma e scopre che ha la leucemia. La famiglia vive vicino ad una azienda siderurgica. È una storia molto attuale perché mai come oggi è necessario conciliare lavoro e salute. Ci siamo ispirati a una delle 40 acciaierie in Italia, la storia è retrodatata al 2002 quando la consapevolezza dei danni ambientali era sicuramente minore».

**Le donne salvano il mondo?**

«Il mondo è sempre stato salvato dalle donne ma non può venir meno la collaborazione degli uomini. Io penso che le donne, così come le cangure, abbiano un marsupio ideale, dove albergano tutte le persone che amano, non solo i figli, ma anche i genitori anziani, i mariti, le amiche. Le donne nascono con un istinto salvifico, mentre la maggior parte degli uomini fugge dalla sofferenza di una

madre che si ammala. Io ho una mamma di 90 anni ancora gagliarda e ho avuto il privilegio di crescere in un gineceo, so quel che dico».

**In che senso?**

«Ho una gemella e altre due sorelle. Abbiamo vissuto con le nonne, le zie, sono stata forgiata da un esercito protettivo di donne che è sempre stato fonte di ispirazione. Per questo cerco di raccontare la famiglia. La chat di famiglia si chiama "grumo", la famiglia è una tazza di crema dolce, sui cui galleggiano un grumo, non è perfetta ma è confortevole. Con Ricky abbiamo ricostruito una famiglia con i figli dei precedenti matrimoni. Lui, dopo la morte di papà è diventato il patriarca. Piamma, Giuppy e Rossella lo chiamano "sorello", mamma gli dice sempre che è il genero preferito, il più bello. Lui minimizza: "Sono solo il più stabile. Resisto da 35 anni"».

**Un vero record. Quali è il segreto del successo?**

«Il fattore c... (fortuna) conta anche quello. Poi c'è il che siamo una piccola Spa, una società per amore. È come avere una trattoria con tuo marito: anche se entra una bellissima donna a mangiare, lui sa che alla fine dovrà tornare in cucina. Poi siamo due ghiottoni, soprattutto di pasta. Non siamo quasi mai d'accordo sulla cottura, io sono mezza napoletana lui milanese, finché la consistenza dello spaghetti non ci troverà concordi, staremo insieme».

IL SINDACO ALBERTO BIANCHERI

## «Chiedo aiuto alla città per evitare il lockdown»

L'incubo di un nuovo lockdown comincia a stringere in una morsa la città dei fiori, proprio alla vigilia del Festival. Le prossime due settimane saranno cruciali e per il sindaco Alberto Biancheri saranno probabilmente le più difficili. Il Comitato tecnico scientifico, che una settimana fa aveva dato il via libera allo svolgimento di Sanremo, aveva espresso parecchi dubbi sulla sua fattibilità in caso di zone rosse. Ed è proprio

questo rischio che il sindaco spera di scongiurare, chiedendo alla sua città uno sforzo per il bene del Festival. «Sono in costante contatto con il presidente della Liguria, Giovanni Toti per capire la situazione» dice il sindaco «È una situazione che andrà monitorata giorno per giorno, d'altronde dieci giorni fa sarebbe stato impensabile ritrovarsi in un nuovo lockdown. Capire cosa succederà tra due settimane è difficile.

Forse è giusto chiedere alla città uno sforzo nei giorni precedenti, per arrivare a un Festival più sicuro. Ma aspetto le indicazioni della Regione». In settimana a Sanremo arriveranno tutti gli addetti ai lavori, Amadeus e cantanti compresi, e non sarà facile mettere in moto una macchina così in piena zona rossa. «Il nostro obiettivo è di mettere il Festival in assoluta sicurezza, i protocolli per farlo ci sono e nessuno tra gli artisti ha mostrato preoccupazione», garantisce Amadeus. In cinquantasei giorni di lavoro al Teatro Ariston, da fine dicembre a oggi, sono stati effettuati 960 tamponi. Tutti negativi. —

TIZ. LEU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA